

## Plunk Extend: “Una fusione di colori, ecco la nostra musica”

**Pubblicato:** Venerdì 8 Gennaio 2016



“I **Plunk Extend** nascono nel 2006 per suonare roba rumorosa in inglese e darci una scusa per fare feste deliranti con mise improponibili”. Si presenta così il gruppo di Milano che **sabato 9 gennaio sarà sul palco delle Cantine Coopuf** di Via De Cristoforis per la terza serata di “**Va sul palco**”, il concorso per band emergenti.

La band è composta da Lorenzo Cetrangolo, Andrea “Pidi” Tedesco, Daniele Cetrangolo, Alessio “Il Fauno” Montagna, Mattia Pontremoli e quella che leggete qui sotto è la loro breve storia e qualche curiosità.

“Saltiamo poi al 2012 – continua a raccontare Lorenzo -, quando passiamo all’italiano e a un tipo di musica completamente diverso. Causa dell’evoluzione è una sorta di nuova consapevolezza, **un desiderio di auto-determinarci in modo più preciso e coraggioso**. Il nostro nome non significa nulla, ha una storia banale, come molti nomi. Vorremmo che ciò che facciamo connotasse nel bene e nel male il nostro nome, e non viceversa”.

### **Come si intitola il vostro ultimo lavoro discografico?**

“L’ultimo lavoro uscito è **PRISMA**, che consideriamo il nostro “**primo vero disco**”. Contiene cinque brani, che rappresentano simbolicamente, attraverso la metafora dei colori, i mondi immaginari che ognuno di noi si è costruito per sfuggire alla realtà. Cinque colori, cinque mondi, cinque membri della band: ogni brano è stato infatti composto partendo dalla suggestione di uno di noi e poi completato in sinergia con gli altri componenti. Un esperimento che ci ha indicato la via per i lavori futuri e che parla di noi, in quanto persone e in quanto band, ma che, come ogni narrazione simbolica, contiene anche qualcosa di universale, di aperto a tutti”

### **Quali sono i vostri punti di riferimento musicali?**

“Partecipiamo tutti a composizione e arrangiamento dei brani, e abbiamo cinque teste e dieci orecchie molto, molto diverse. Sarebbe quindi una follia indicarti artisti o band che ci ispirano, perché sarebbero talmente vari da non suggerire in modo preciso cosa poi ci troviamo a fare. In modo più generale, comunque, il nostro sogno è unire tre idee musicali che troviamo affascinanti: l’accessibilità e la rotondità del pop, gli incastri e le storture di certa psichedelia e la fantasia, la compiutezza e l’attenzione ai contenuti del cantautorato”

### **Avete già partecipato a concorsi musicali per band emergenti in passato?**

“Certo, è un modo utile per avere qualche possibilità in più di muoversi e di incrociare situazioni e persone che altrimenti non avremmo occasione di conoscere”

### **Cosa vi aspettate da questa esperienza?**

“Ci piacerebbe far arrivare la nostra musica a persone nuove e magari imparare qualcosa. Ogni occasione è buona per collezionare esperienze e visitare mondi nuovi che ancora non abbiamo avuto modo di attraversare. Speriamo di farlo anche qui”

### **Cosa pensate della situazione della musica in Italia oggi? C’è abbastanza spazio per le band emergenti?**

“Sono domande di rito che lasciano il tempo che trovano, è un argomento complesso che andrebbe affrontato con l’attenzione e la profondità giuste. Potrei dirti che lo spazio non c’è perché ci sono in giro semplicemente troppe band (non solo “emergenti”). O che, alla fine, lo spazio è qualcosa che bisogna crearsi, con costanza, coerenza e convinzione. Ci divertiamo tutti molto a discutere di queste e altre questioni nelle pause in saletta, poi per fortuna finisce il caffè e si torna a fare la cosa più importante: suonare, scrivere, inventare, dire qualcosa”

**Redazione VareseNews**

redazione@varesenews.it